

“Ricomincio da te”, progetto per l’inclusione sociale di persone con disabilità

Iniziativa del Cope in Tunisia attuata attraverso il teatro, la danza, i laboratori artistico-creativi e i percorsi di autonomia

PINELLA LEOCATA

“Ricomincio da te” è il progetto che il Cope - ong internazionale con sede a Catania - porta avanti in Tunisia a sostegno delle persone con disabilità. Il progetto, il cui titolo originale è “Je repars de toi”, è stato avviato nel gennaio scorso in collaborazione con l’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo ed è portato avanti nonostante la crisi e l’emergenza Covid.

Come sappiamo anche dai numerosi sbarchi sulle nostre coste di tunisini in fuga, il Paese africano attraversa una grave crisi politica ed economica causata sia dall’instabilità seguita alla rivoluzione del 2011 che ha posto fine al regime dittatoriale, sia dal crollo del turismo e dell’economia informale che dava lavoro a buona parte della popolazione, in particolare ai giovani. Una crisi ora aggravata dalla pandemia. Ma questo non ha impedito ai coordinatori del Cope di portare avan-

ti il proprio progetto volto all’inclusione delle persone disabili nel tessuto sociale.

Su questo fronte la società tunisina è ancora indietro, anche se nel 2008 è stata ratificata la Convenzione Onu sui diritti dei disabili e sono state approvate importanti leggi in materia, leggi che però restano disattese a causa delle gravi carenze culturali, oltre che per i pensanti problemi politici ed economici che attanagliano il Paese.

«Basti pensare - denuncia Alfio Curcio, membro del consiglio direttivo del Cope - che i bambini e i ragazzi disabili non sono inseriti nelle scuole pubbliche e che l’assistenza economica alle famiglie è assolutamente inconsistente». Per questo obiettivo primario del progetto “Ricomincio da te” è quello di formare educatori, famiglie e associazioni fornendo loro gli strumenti adeguati a concorrere all’inclusione sociale delle persone con disabilità.



«Nell’ottica della formazione - spiega Benedetta D’Alessandro, coordinatrice del progetto in Tunisia - utilizziamo l’approccio della “Riabilitazione su base comunitaria”. Una strategia multisettoriale che mira a fornire gli strumenti efficaci a tutti coloro che interagiscono per motivi di lavoro, per relazioni familiari o di vicinanza con disabili, per favorire l’accesso di questi ultimi all’istruzione, al

lavoro, alla salute, all’autonomia e allo svago. Per questo la formazione è basata anche sul teatro sociale e sullo sport».

Di qui la collaborazione con l’associazione catanese di volontariato “Mettiamoci in gioco” che promuove l’inclusione sociale di persone con disabilità attraverso il teatro, la danza, laboratori artistico-creativi e percorsi di autonomia. Un percorso che fa

comprendere come “l’arte, il talento e la volontà di comunicare abbattono distanze e diversità”. Sono i volontari di questa associazione ad organizzare i corsi di formazione per i referenti tunisini, corsi che, a causa del Covid 19, finora si sono tenuti online. Il progetto prevede, inoltre, incontri-dibattito per motivare le associazioni a creare reti funzionali per mettere in comune buone pratiche, definire le cartografie delle barriere architettoniche, analizzare l’impatto sull’emergenza Covid e creare un atelier di teatro con i ragazzi disabili.

Un progetto per la cui buona riuscita è prevista anche la costituzione di tavoli di lavoro con istituzioni e società civile e la stipula, da parte del Ministero degli Affari sociali tunisino, di una Convenzione di partenariato per dare maggiore consistenza istituzionale all’attività del progetto e anche per una collaborazione futura su altri fronti. ●